

A cagion d'esempio, l'aver impedito la fusione delle tribù e quindi la formazione di un tutto omogeneo, fu fatale alla indipendenza di quel popolo, comunque una certa omogeneità avesse procurato di conseguire mercè la tribù di Levi, frazionata in undici parti affinché ciascuna potesse risiedere in mezzo ad una tribù differente. Come viceversa l'aver prescritto un solo altare a cui ogni anno dovevano recarsi a offrire sacrifici tutti gli israeliti, doveva per necessaria conseguenza promuovere la ricchezza della città dov'era il luogo sacro e svegliare le gelosie di tutte le altre tribù che ne erano sfornite.

Così a lungo andare, avvenne che sotto il regno di Roboamo Israele si separò da Giuda. Per buona ventura l'esperienza delle sciagure che loro toccarono li persuase della necessità di accomunare le forze e gli intenti e fu allora che si iniziò il governo dei Re dei quali basta rammentare Saulle, Davide e Salomone per rendersi conto del felice mutamento che ne seguì. Che se l'obbligo dei tre pellegrinaggi a Gerusalemme non avesse cagionato la secessione dianzi accennata fra Israele e Giuda, le sorti di quel popolo sarebbero forse state avviate a glorioso destino.

La tribù di Levi però che Mosè aveva investita di ragguardevoli privilegi e d'immunità, non poteva vedere con occhio sereno l'avvenimento della monarchia. Onde l'opposizione implacabile contro Saul, che combattè la influenza levitica, e diè morte ad Achimelek (1) e l'ascesa regale di Davide protetto special-

---

(1) V. *Saul* di ALFIERI.